

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 18, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24, l'Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la linea contata Estero 32 16 8 l'prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24, l'Inserzioni: A. MANZONI e C. (la firma del gerente L. 180 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

## L'aviazione a Palmanova.

Dunque, se vorrà permetterlo il tempo, domenica 20 avremo a Palmanova uno spettacolo aviatorio. La piccola e simpatica cittadina, negletta e disprezzata talvolta, coraggiosamente affronta rischi non piccoli ed alla sua iniziativa corrisponderà certo il concorso dei friulani desiderosi di ammirare un velivolo nostro solare l'ultimo lembo del bel cielo d'Italia e spingersi forse nell'altro cielo e lambire l'azzurro che così bene si fonde col azzurro nostro. L'aviatore sarà T. Cavallieri, un giovane di largo senso che a gli agi della vita tranquilla ha preferito le vie perigliose dell'aria e affascinato dallo spazio profondo e inesplorato, un bel giorno, abbandonati i codici, è corso a Parigi e in meno che non si dica ha frequentato con successo il corso non facile a Mourmelon, conquistando brillantemente il brevetto di pilota aviatore; ed ora con un Bleriot di modello nuovissimo eccolo padrone dell'aria. Col suo coraggio, col suo temperamento freddo ed equilibrato, con la sua abilità, si è di già conquistato un posto ragguardevole nell'aviazione e non tarderà certo, com'è sua intenzione, a battere i records italiani di velocità e d'altezza.

### Breve descrizione

#### dell'apparecchio

L'apparecchio che domenica 20 vedremo volteggiare sopra i lastroni di Palma è un monoplano Bleriot. Le ali sono fissate nella parte anteriore di una fusolina d'acciaio rinforzata con montanti, fra i quali si tendono forti fili metallici. Esse sono formate da un tubo di acciaio parallelamente al quale corrono un certo numero di bacchette metalliche dotate di grande elasticità e resistenza. L'orlo delle ali è in legno, sul quale si fissa la tela che le ricopre interamente; la loro forma è tondeggiante e ricorda quella delle ali dei coleotteri (*melolontha vulgaris*). Hanno una superficie di 14 metri quadrati corrispondente ad una apertura di 7 metri soltanto. Non è difficile spiegarci perché questo monoplano possieda una superficie portante così limitata in confronto a quella di altri velivoli; la resistenza dell'aria sopra una superficie, resistenza dalla quale deriva il potere sostenitore, è proporzionale alla superficie stessa, al quadrato della velocità e ad un certo coefficiente costante che calcolatori hanno chiamato K. Per un' stessa velocità si può ottenere, entro certi limiti, lo stesso risultato sia diminuendo la superficie portante, sia aumentando l'angolo di attacco, l'angolo cioè che fa essa superficie con la direzione del vento; ed è quanto ha fatto Bleriot.

Da varie istantanee prese durante il volo del suo apparecchio si può constatare che le superfici portanti incontrano l'aria con un angolo che supera i 7 gradi, angolo addottato da quasi tutti gli altri costruttori di aeroplani. La stabilità laterale e viragile si ottengono nel Bleriot mediante un leggero piegamento delle ali anziché mediante piccoli aloni supplementari. Nella parte posteriore della fusolina si trova il timone di profondità orizzontale, diviso in due parti dal timone di direzione verticale.

I comandi atti ad ottenere il piegamento delle ali e il movimento dei timoni di profondità e di direzione, possono effettuarsi insieme o separatamente mediante un ingegnoso dispositivo. Esso consiste in un' asta articolata in basso, portante nella parte superiore un volante analogo a quello degli automobili; nella parte inferiore sono attaccati i fili di acciaio che vanno a tendersi sulle superfici da manovrare. L'albero del volante essendo mobile sull'articolazione in tutte le direzioni, basta orientare il volante nella direzione che il movimento istintivo dell'aviatore determina, per ottenere la manovra voluta. Se ad esempio l'aviatore vuole discendere, s'inclina in avanti e inclina così in avanti anche il volante; il timone di profondità si abbassa e l'apparecchio discende.

Questo ingegnoso sistema permette di condurre il velivolo con grande precisione e senza fatica e la manovra può farsi anche con una mano sola.

Il monoplano è munito di due ruote isocrone che si orientano in tutti i sensi; esse permettono all'apparecchio la corsa che precede il sollevarlo e funzionano, quando il medesimo si posa, come le zampe degli uccelli.

### Il motore.

La parte più interessante del monoplano Bleriot è il motore.

Il motore d'aeroplano deve essere equilibrato, simmetrico, leggero, robusto, di poco consumo, di facile scomposizione, di funzionamento dolce e sicuro e tale da ottenere un regime costante di velocità corrispondente al massimo di potenza. L'influenza nefasta delle vibrazioni del

motore, vibrazioni che nelle vetture automobili vengono assorbite in parte dalle molle di sospensione, in parte dal suolo per mezzo delle ruote, hanno spinto i costruttori a ideare modelli rotativi e simmetrici che riducessero al minimo le vibrazioni stesse. Il motore Gnome rappresenta quanto di più geniale abbia composto la meccanica in questi ultimi tempi e segna il primo passo verso la turbina a gaz che sconvolgerà tutta la serie dei motori a scoppio. Nel Gnome sono raggruppate le caratteristiche essenziali. Esso è rotativo e simmetrico; ha 110 mm. di alesaggio, 120 mm. di corsa e 7 cilindri disposti a corona. I cilindri girano con l'elica attorno all'albero cavo che sostiene una manovella sulla quale sono centrati due rulli a sfere, che servono di appoggio ad una biella maestra; questa comanda uno degli stantuffi, mentre gli altri sei sono comandati da bielle minori articolate e imperniate sulla biella maestra.

I cilindri sono d'acciaio al nichel ed alla sommità di ognuno si trovano le valvole di scappamento. Il carter si compone di una scatola cilindrica, le basi della quale sono costituite da un lato da una placca che si può chiamare di appoggio e sulla quale appoggia l'elica, dall'altra da una placca detta di distribuzione. Sulla parte cilindrica del carter vi sono 7 aperture nelle quali si alloggiano i cilindri tenuti a posto da segmenti di acciaio e da chiavette parallele alle generatrici del carter.

La forza centrifuga obbliga i segmenti di acciaio ad incastrarsi fra le pareti dei cilindri e del carter ed effettua la chiusura dell'insieme. La placca d'appoggio sostiene un rullo a sfere fatto in maniera da permettere di fissarvi l'elica capace di lavorare sia come spinta che come trazione. La placca di distribuzione chiude i rulli e gli organi distributivi. Le valvole di aspirazione sono automatiche e situate nel fondo degli stantuffi; esse sono equilibrate

da un ingegnoso sistema di contrappesi che impedisce ad esse di risentire durante la marcia gli effetti della forza centrifuga. Nella placca di distribuzione sono alloggiati gli ingranaggi riduttori di velocità e i comandi delle valvole di scappamento. Una spirale richiama queste al loro posto e le masse equilibratrici sono regolate in modo da permettere, qualora una di esse molle si rompesse, l'azione della forza centrifuga che, agendo sulle valvole, assicura il funzionamento del motore. Il carburatore è situato al principio dell'albero; la depressione provocata dallo spostamento degli stantuffi nell'interno del carter richiama l'afflusso d'aria nel carburatore. Il magnete ad alta tensione è comandato da un sistema di ingranaggi; esso fornisce la corrente a un distributore di ebanite al quale fanno capo sette fili che alimentano altrettante candele studiate in modo da essere insensibili agli effetti della forza centrifuga. I cilindri sono muniti di alette che mantengono la superficie arieggiata e permettono il raffreddamento delle parti.

I tubi di lubrificazione passano attraverso l'albero. Essi portano il lubrificante ai rulli ed alle bielle da dove poi si dirige per apposite scanalature alle pareti del cilindro.

La pompa è situata in posizione simmetrica al magnete.

Il Gnome si presenta all'occhio come una stella a sette raggi ed è situato sul davanti dell'apparecchio; l'elica a due branche in legno è nella parte più avanzata; essa perciò esercita un lavoro di trazione e l'aviatore la vede turbinare velocemente innanzi a sé.

Il motore che abbiamo sommariamente descritto ha dato ottimi risultati; il suo peso è di Kg. 82 ed ha la forza di 25 cavalli; per la regolarità e sicurezza di regime, per la sua robustezza, qualità estremamente necessaria specie negli attacchi delle varie parti che devono sopportare il potente sforzo centrifugo, è il motore preferito dai costruttori e dagli aviatori che affidano ad esso il loro destino.

A. G. B.

## La vallata del Ledis ed i Comuni di Gemona e di Venzone.

Fra i comuni di Gemona, Venzone e Lusevera si trova l'ampia vallata del Ledis, attraversata dal torrente Venzonassa e da altri rivi e rughi, che dir si voglia. La maggior parte di essa è precisamente per quasi tre mila ettari di terreno, da tempo immemorabile fu posseduta in comunione dai due comuni di Gemona e Venzone.

Non è dato precisare l'origine della proprietà, né seguire le vicende della azienda durante i secoli scorsi; gli atti tutti relativi al detto patrimonio nei vari sconvolgimenti andaron periti, e solo si hanno tracce fugacissime negli atti riferentisi alle due amministrazioni comunali.

Gli accenni, nei vari documenti, servono a dimostrare il burrascoso svolgersi di una azienda che attraversò i secoli e l'avvicinarsi di Amministrazioni interessate, non potè mai avere un assetto ordinato e sereno tale da dare le volute garanzie di una utile gestione. Risalendo ad epoche remote si trova traccia di sentenze del 1367 - 1444 - 1450 - 1465 aventi di mira di disciplinare i rispettivi diritti dei due Comuni tanto per il Ledis citiere, quanto per il Ledis inferiore (come veniva denominato il territorio sulla destra e sulla sinistra del torrente Venzonassa).

### I vecchi diritti di Gemona

Nei riguardi del Ledis citiere Gemona avrebbe avuto il diritto di pascolare, tagliar legna, far carbone, pescare nel torrente e lungo il corso ai piedi dei monti dei due comuni; passar con le bestie per la strada e sul territorio di Venzone quanto in piena della Venzonassa; e di passar e ripassar a piccio col carico si a piedi come a cavallo, per qualsivoglia strada ed in qualunque tempo.

Nei riguardi del Ledis inferiore a Gemona spettava la proprietà, la giurisdizione, l'uso esclusivo del bosco, il pascolo coi propri animali, ed anche con cavalli forestieri, entro il sito Lauri, ed il pescare nella Venzonassa.

### I vecchi diritti di Venzone.

A Venzone nel Ledis citiere competeva pascolare cum animalibus saltum, ligna incidere et exportare, carbonem facere quem ad modum faciebant, et secundum tenorem sententiae 1367, sine pregiudicio tamen proprietatis et iurisdictionis hominum de Glomona passare per la bocca di Ledis e Pozzalone col carico e col bestiame. E per il Ledis inferiore aveva Venzone diritto di pascolare coi suoi animali d'ogni specie ed eriger tameri simili a quelli di Venzone; di custodire i cavalli di tagliare e raccogliere legna del bosco per cuinarvi polenta e formaggi e per costruire i tameri, e di pescare nella Venzonassa.

### Altri ricordi storici

Nel riconoscimento dei diritti spettanti agli abitanti dei Comuni la varia sentenza non fanno menzione della misura di partecipazione negli utili della comproprietà.

Allo scopo di eliminare le secolari contese fra le due Deputazioni comunali seguirono particolari accordi, che miravano principalmente al modo di godere il promissuo usufrutto del bosco Ledis, e di estrarre il legname dai boschi, salvi i diritti alle singole parti derivati dalle varie sentenze.

Le convenzioni del 15 novembre e 30 dicembre 1824 e 21 novembre 1825, dopo un conflitto amministrativo durato, vennero integrate con altra del 18 luglio 1839. Per essa il ricavato dei tagli boschivi e delle affittanze dei fondi pascolivi doveva ripartirsi in ragione di 7/12 a Gemona e di 5/12 a Venzone, con obbligo ai malghezi della prelazione degli animali appartenenti agli abitanti dei due comuni. Veniva concesso lo stazio dei legami raccolti al prezzo di cent. 86 al passo sui fondi di Venzone, e si lasciavano le cimale delle piante ai comunisti miserevoli.

Insorsero nuove divergenze sulla interpretazione dei patti concordati, e con decreto delegatizio 30 giugno 1840 N. 18394 veniva ventilato il caso della divisione definitiva di quelle realtà, perché in tal modo ogni comune disciplinerebbe l'uso secondo le proprie vedute.

In tale occasione, dai comuni fu sentito il parere legale dell'avv. Perosa, il quale opinava che la ripartizione dovesse seguire nelle proporzioni della convenzione del 1839; e che qualora il riparto non fosse stato possibile, si sarebbe dovuto ricorrere al rimedio di cui al 843 del Codice civile austriaco, con la vendita e successiva divisione del ricavato.

### La convenzione ultima

Con l'andar degli anni venne maggiormente sentita la necessità di non più oltre continuare nella comunione; di più le condizioni della vallata andarono peggiorando per opera anche degli abitanti.

Mancando titoli espliciti circa la quota di proprietà, Venzone pretendeva di avere diritto alla giusta metà. Le trattative condussero alla convenzione del 24 aprile anno corrente, fra le due Giunte Comunali, con la quale si stabilì la compartecipazione per giusta metà, verso esborso di lire sestemila da parte del Comune di Venzone. Veniva così risolto il punto più serio della pendenza, e sancito lo scioglimento della promi-

scuità; a due periti veniva affidato l'incarico di segnare una linea di demarcazione dei fondi dividendi, tale da non dar luogo a contestazioni presenti e future.

### Le difficoltà dell'accordo.

In una riunione, tenutasi in Gemona nel 2 settembre u. s., su proposta dei rappresentanti di Venzone, fu accettato in massima il confine in modo che a Gemona fosse assegnato il territorio sulla sinistra della Venzonassa esclusa la malga Scriz fino al confine di Forni Zuppet, ed esclusi pure i lotti di Pozzalone.

L'operazione peritale compiuta dai signori Nais Antonio e Tassinio Michele fu, come dicemmo, presentata domenica scorsa nella adunanza, tenutasi in Gemona, con l'intervento delle due Giunte Municipali.

Sembrava che l'accordo dovesse venir facilmente raggiunto, poiché i periti, seguendo i criteri precedentemente adottati dai rappresentanti comunali, avevano avuto la inaspettata fortuna di segnare una linea di confine naturale tale da rendere impossibili contestazioni future. Ma i rappresentanti venzonesi avanzarono la proposta che il conguaglio dovesse effettuarsi in natura e non in denaro, e chiedevano che, in luogo di L. 6300 circa corrispondenti al maggior valore della quota di Gemona, fosse dato un corrispondente tratto di terreno nella località Valle scura;

e proponevano che la linea di confine fosse portata dalla Venzonassa al rio di sinistra affluente nel torrente stesso.

Non riporteremo qui la operazione peritale: diremo solo che a Gemona spetterebbero Ett. 1293,58 ed a Venzone Ett. 1624,78; la parte di Gemona è valutata, come si è accennato, di valore superiore per oltre 6 mila lire a quella di Venzone.

La richiesta dei rappresentanti di quest'ultimo Comune, dopo lunga e vivace discussione, venne abbandonata, e si finì con l'accettazione completa della perizia divisionale.

Nella seduta d'oggi, giovedì, il Consiglio comunale di Gemona è chiamato a dare la sua approvazione, che sarà suggello della secolare pendenza.

Venzone, da parte sua, non si addosserà certo la responsabilità di un rifiuto, il quale porterebbe ad una lunghissima e dispendiosa lite senza alcun notevole vantaggio. Se ritornerà in campo il modo di pagamento del prezzo di conguaglio, (e confidiamo che ciò non avvenga) le due Amministrazioni, che si sono accordate sul più, troveranno il modo, anche con l'intervento della Giunta Provinciale Amministrativa, di accomodarsi. Non sarà un tale motivo causa di ritorno alle antiche contestazioni, dannose oltre che al patrio monio in questione alla tranquillità delle due finitime popolazioni.

## Cronaca Provinciale

### S. Vito al Tagliamento

#### Confortevole concorso cittadino al Circolo « Pro Cultura »

La biblioteca circolante istituita dal Circolo Pro Cultura, promette di assurgere in breve a importanza insuperabile.

Tutti i cittadini hanno parole di plauso per tale benemerita istituzione, ed invero nessun mezzo migliore potevasi adottare per mettere a profitto delle intere famiglie i benefici di una dilettevole ed istruttiva lettura.

La Presidenza ha visitato fin qui pochi soci e da tutti indistintamente ebbe generose offerte di libri e danaro.

Diamo qui un primo elenco degli oblatori e non dubitiamo di poter pubblicare in breve molti nomi ancora di soci benemeriti.

Diedero libri i signori: Mainardis Pietro, Fattorello Carlo, Petracco avv. cav. Pier Giorgio.

Diedero denaro i signori: Rota co. dott. Francesco. Deputato al Parlamento L. 200, più abbonamento alle pubblicazioni *Minerva*, *Carroccio*, *Mare Nostrum*, *Più Grande Italia*, Morassutti cav. dott. Pio Sindaco L. 200 — Fabricio dott. Antonio 10 — Nigris ing. Giac. 10 — Fattorello Carlo 5 — Nardi Geom. Casimiro 5 — Zannier Domenico (Ditta) 10 — Stefferi Mario 5 — Vianello Domenico 10 — Zannier Daniele 5 — Di Salvo dott. Giuseppe 5 — Franceschini avv. Lodovico 10 — Franceschini avv. Girolamo 40 — Moschini Geom. Luigi 5 — Petracco avv. Pier Giorgio 20 — Rota co. dott. Lodovico 50 — Morassutti Giuseppe 50. Totale lire 610.

### Bambino morto in seguito a caduta

Ieri morì nel nostro ospedale il bambino di quattro anni Beniamino Pagura, in seguito a caduta da una scala di casa sua in Comune di Zoppola.

Il poverino cadde dall'altezza di circa cinque metri nel sottostante cortile riportando una grave ferita alla testa ed al femore; soccombette 24 ore dopo il trasporto all'ospedale. Il caso puramente accidentale, lascia i genitori nella più profonda costernazione.

### Ampezzo

#### In partenza dall'artiglieria

«Ca partenza dolorosa su la place di d'impegno»

si sentiva ieri sera intonare l'amico Marco all'Albergo Susanna.

Era l'eco d'una simpatica riunione di parecchi egregi paesani che offrivano una cena d'addio al Nob. Capitano Arturo Vettori in partenza per Conegliano con la 25.ª Batteria di Artiglieria che fu qui in sede estiva.

Gustati i «piatti» bene inflattati, fra il suono d'una distinta orchestra, il canto e il ballo, la lietta serata si protasse quasi... ad oggi, e riuscì sotto ogni aspetto una attestazione della simpatia che il Capitano aveva qui ispirato con la schietta sua cordialità, con la giovialità del suo temperamento, col tratto da vero gentiluomo, lasciando di sé gratissimo ricordo.

Stamane ebbero «infiato» il rancio anche i forti e buoni artiglieri che ci lasciarono verso le undici dirigendosi a Forni, mentre nell'aria passava il motivo della villotta.

«Ti prei car, gno, no sta vai...»

### Gemona

#### In teatro.

9. — La nota compagnia Achille Zor da amministrata dal sig. Nencio Nenci continua a prodursi al nostro Sociale con buon esito.

Il pubblico è sempre discretamente numeroso malgrado la pioggia e il cattivo tempo.

Domani a sera giovedì verrà data La Suocera terribile, commedia brillantissima in 3 atti, seguirà «on Milanes in mar» operetta brillante in 1 atto.

### Il genetliaco del Re.

Venerdì sera ricorrendo il natalizio di S. M. Vittorio Emanuele la banda della Società Operaia terrà uno scelto concerto fra gli intervalli ed il teatro sarà illuminato a giorno.

Vi sarà la serata d'onore della piccola attrice G. Rambaner e della sig. Emma Adroz con «Il biricchino di Parigi».

### Palmanova

#### Arrivo di reclute

Oggi giovedì cominceranno a giungere le reclute destinate al Regg. Saluzzo. Con il treno delle 12.37 saranno qui 114 del distretto di Venzone con quello delle 21 N. 116 del distretto di Rovigo. Prossimamente ne arriveranno altre appartenenti ai distretti di Ancona, Ferrara, Cefalù. La banda del Regg. si recherà ad attenderli alla stazione.

### Rivista

Tempo permettendo domani 11 nov. genetliaco del Re il colonnello cav. Ivaldo Rossi alle ore 9.30 in piazza V. E. passerà in rivista la truppa di guarnigione cioè il Regg. Saluzzo ed il battaglione del 79 fanteria.

### Pasian Schiavonesco

#### I ladri nella latteria d'Orgnano

Anche ad Orgnano ignoti cavalieri d'industria compiono le loro inonorate imprese.

L'altro ieri, sforzata una finestra, si introdussero nei locali della latteria, donde asportarono 27 pezzi di formaggio del peso di 270 chilogrammi.

### S. Giovanni di Manzano

#### Sagra rimandata.

9. Causa il pessimo tempo avuto nelle domeniche 30 ottobre u. s. e 6 corr. non poté aver luogo la festa da ballo sulla nuova piazza; si vuol quindi ritardare la prova domenica ventura 13 corr.; suonerà l'orchestra diretta dal Maestro Blasigh. I signori ballerini sono avvertiti e speriamo accorreranno numerosi considerando che la nostra è l'ultima sagra della stagione. In detto giorno seguirà pure la corsa ciclistica S. Giovanni-Meadezza e viceversa anch'essa rimandata a cagione della pioggia.

### Telefono.

Il Consiglio Comunale in seduta di domenica 6 corrente ha approvato all'unanimità l'adesione al Consorzio fra i Comuni di S. Giovanni, Manzano e Gorno di Rosazzo per l'istituzione del telefono nelle basi delle proposte fatte dalla Società dei telefoni carichi. Ha subordinata però detta adesione al concorso del Comune di Gorno di Rosazzo che non si è ancora pronunciato in merito, perché in caso diverso la quota da versarsi a fondo perduto alla Società riuscirebbe troppo gravosa; abbiamo tuttavia motivo di ritenere che non mancherà l'adesione di quel Comune a capo del quale trovasi il dott. Costantino Perusini.

### Pordenone

#### Alla scuola d'aviazione

9. — In questi giorni l'allievo Mario Cobiachini ha compiuto sul suo apparecchio Farman lunghi voli a considerevole altezza portando anche con sé come passeggeri, colleghi allievi della scuola. Entro la settimana egli passerà dinanzi ai delegati della società di aviazione le prove del brevetto di pilota.

Anche l'allievo Giuseppe Rossi da qualche giorno ha cominciato ad uscire pilotando da solo con ottimo successo il Farman col quale ha compiuto interi giri di campo. Egli pure passerà quanto prima le prove di brevetto per le quali si è dimostrato già pronto.

Cagno continua, nonostante la stagione alquanto incerta, ad impartire le lezioni agli altri allievi approfittando delle ore di tempo calmo che non mancano mai durante la giornata nelle nostre splendide praterie.

### Martignacco

#### A servizio del pubblico

A datare dal giorno 15 andante l'Ufficio telegrafico della Stazione di Torreano verrà aperto al servizio pubblico.

### S. Pietro al Natissone

#### S'impicca ad una trave.

Ieri l'altro tale Pietro Uraig fu Mattia d'anni 60 del vicino paese di Savogna, trovandosi solo a casa s'impiccava ad una trave. L'infelice da qualche tempo dava segni di alienazione mentale.

### Mortegliano

#### Scoppio di filandiera.

9. — Ieri mattina le filandiere del sifizio Brunch scoperarono. Causa, il malcontento originato da frequenti multe cui le povere operaie erano soggette perché, i bozzoli essendo cattivi alla lavorazione, non riuscivano a produrre quanto è richiesto per guadagnarsi la cospicua giornata di L. 1.

Si sono rivolte per aiuto al Segretario del popolo e sul luogo si è immediatamente recato il direttore del Segretariato stesso d. Biavaschi.

Ancora nel pomeriggio di ieri giunsero qui Paulini e Poppellmann della Camera del lavoro di Udine: essi avrebbero voluto adoperarsi per le trattative del caso, ma il dott. Biavaschi disse loro che già aveva presa la direttiva dei negoziati. Paulini e Poppellmann rimasero sul posto per invigilare; intanto da una breve inchiesta poterono accertare che lo scoppio era scoppiato appunto in causa del materiale scarto, che dava un prodotto inferiore a quello che si può certamente esigere.

Inoltre le operaie, circa cinquecento, portano ora un'altra questione nel conflitto: chiedono che la paga giornaliera venga portata da L. 1.40 a L. 1.40 e intendono venga loro ridotto alquanto l'orario attuale di undici ore di lavoro.

Iersera doveva tenersi un pubblico comizio nel quale gli intermediari avrebbero dovuto comunicare i risultati delle pratiche fin ora esperite e cioè far sapere come i rappresentanti della ditta Brunch (i proprietari, che ora trovansi a Milano) nulla possano concedere di quello che viene richiesto: se prima non hanno l'approvazione dei proprietari stessi.

Nel pomeriggio le operaie in colonna serrata si diressero allo stabilimento principale contro il quale aprirono una fitta sassaiola, dopo aver reclamato che venissero espulse tutte le forestiere, additate come le favorite e immuni sempre da multe o licenziamenti.

I carabinieri accorsi le dispersero. Dipoi le scoperanti si raccolsero a comizio in via Udine ove parlò loro il Dott. Biavaschi del segretariato del popolo di Udine.

Egli dopo aver raccomandato la calma, si recò a conferire con il sig. Brunch o chi per esso, per tentare un accordo.

Ma questi, in automobile, aveva già preso la via di S. Vito al Tagliamento per conferire con il socio sig. Frova.

Tutti e due gli stabilimenti sono chiusi.

### Tolmezzo

#### Sull'arresto del Borsalucci.

9. — Vengo a conoscenza che uno dei borsalucci arrestati l'altro giorno per opera del delegato di p. s. sig. Vercelli e che diede false generalità, è stato identificato per un tale Strulli Ipparco di Gerolamo d'anni 24 domiciliato a San Dona di Piave, disertore dall'esercito, pericolosissimo pregiudicato in linea di borseggi su cui gravano diverse condanne per molti reati del genere.

Mi consta poi che lo Strulli, elegantissimo nel vestire, è anche un famoso borsaluccio internazionale e che pure all'estero fu condannato più volte. E dire che ora si trova alle carceri di Tolmezzo mentre la sua passione erano i ritrovi di Monaco e di Montecarlo!

— Io sono un gaudente per chi



mi prende? osservò egli al delegato di p. s. che lo invitava a seguirlo in camera. E badi che mi chiamo Santini Angelo di Giovanni d'anni 24 o rologiato da Treviso dove tutti mi conoscono.

— Ed io — ribatté il funzionario — mi chiamo Verrelli e vi dirò che siete un furfante matricolato e se sbaglio vi autorizzo a darmi querela per diffamazione.

— Già, concludé il malcapitato, le persone per bene vengono scambiate per furfanti... ma non sa che io mi chiamo Santini... ecco la mia tessera... sono stato anche sergente al 50.º fanteria...

— E adesso vi facciamo capitano, non siete contento?

Diffatti il solerte funzionario fiutò bene l'odorato dell'ospite e appena giunto, prima ancora che avesse avuto il tempo di pensare ai colpetti, volle assicurarlo ben bene e non sbagliò affatto.

L'altro, il suo collega, visto la mala parata del pseudo Santini stava per prendere il treno che partiva per la Carnia alle 10.50 quando disgraziatamente venne acciuffato anche lui. Si sa; loro non si conoscevano affatto, hanno fatto il viaggio assieme e non si sono mai visti ed ora invece stanno così vicini di casa!

Vi ho già detto che costui è un altro famoso pregiudicato della vostra città che trascorre la sua esistenza tra il carcere e il domicilio coatto. E' un certo Botti d'anni 59, di professione girovago.

— **Cose della cattedra ambulante d'agricoltura.**

E' stato diramato a tutti i contribuenti della locale Cattedra ambulante un invito a una riunione da tenersi nel palazzo municipale domenica prossima alle ore 11 ant. per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Nomina della commissione di vigilanza della Cattedra; 2. Relazione sull'attività della Cattedra nel 1909; 3. Ordinamento della nuova serie di mostre bovine; 4. Nuovi studi ed iniziative da intraprendersi dalla Cattedra.

L'invito porta le firme del presidente Pittoni e del segretario prof. Bubba.

## Pocenla

— **Maestro di musica arrestato.**

La banda locale aveva per maestro certo Coretti, da Cividale. Egli è ora accusato di truffe in danno di alcuni negozianti di Pocenla e di Torsa. Perciò è stato fermato dai carabinieri di Rivignano e scortato in conveniente asilo.

## Rivolto

— **Elezioni suppletive.**

40. Con decreto prefettizio di ieri furono fissate per il 27 del mese corr. le elezioni suppletive per il nostro comune.

## Mortogliano

### L'altra campana

sullo sciopero delle filande

Fedeli a quei criteri d'imparzialità che ci sono abituati abbiamo voluto udire anche l'altra campana, il signor Brunich. A nostre domande egli ci rispose per telefono che lo sciopero scoppiò nella piccola filanda Marnalis, perché il direttore ivi aveva licenziato due maestri causa cattivo lavoro. Lo scioperanti poi impedirono anche alle compagne della filanda grande di portarsi all'opera consueta.

Il sig. Brunich dice che le opere sue non avanzarono mai domande di sorta e ch'egli per ora manterrà la serrata. E non intende venire a trattative con nessuno dei rappresentanti il Segretariato del Popolo o con altri.

Pensa che le opere sieno state soppilate da qualcuno, e deplora il contegno da esse tenuto ieri.

## Givdiale

— **Teatro**

Iersera la prima rappresentazione dell'opera comica « Surcouf » di Huri Chivot e Alfred Burn. Fu veramente una serata che Givdiale conserverà lungamente nella memoria. L'opera piacque assai come azione e come musica. L'esecuzione riuscì così perfetta che il pubblico entusiasticamente fece continue e ripetute ovazioni artistiche tutti ed ispezial modo alla gentile signorina Elvira Minorette ed al sig. Greggio che riuscirono superiori ad ogni elogio. Scenari bellissimo e ricco il vestiario.

Questa sera giovedì, replica.

— **Reana del Roale**

Il Consiglio contro la tramvia Udine-Tricesimo

Un voto sinfomatico.

Nel pomeriggio di ieri i nostri moderatori comunali si riunirono per nuovamente trattare l'importante argomento della tramvia elettrica Udine-Tricesimo dovuto rimandare per la burrasca scoppiata nella seduta della settimana scorsa. Il consiglio era quasi al completo.

S'iniziò la discussione, ma su di che? La giunta s'era presentata lì, impreparata, senza alcuna proposta concreta. Il consigliere avv. Tassin, oppositore all'attuale amministrazione ne la criticò giustamente per questo suo comportamento e con efficacia e fervore sostenne la necessità che il consiglio solidamente con gli altri comuni voti compatto la sua piena adesione all'opera tanto utile e necessaria, apportatrice di risveglio economico e di vita.

Il contributo L. 8000 da taluni è considerato troppo forte, ma si pensi che è inferiore a tutti gli altri comuni (Tricesimo 87.000, Udine 56.000, Feltrino 27.000, Tavagnacco 12.000) e poi il tutto, mettendosi d'accordo, si può forse avere una riduzione e facilitazioni molte, certo nel pagamento.

La discussione si fece animatissima; presentava anche la forza pubblica questa volta, ma non ce ne fu bisogno.

Il sindaco Comelli propose la sospensione; altri consigliarono un voto. Qualche specialista insistono perché si passi alla votazione. E si vota. Risultato 6 voti in favore della tramvia, gli altri contrari; trattandosi di spese facoltative dovevsi raggiungere almeno 8 voti perché la votazione risultasse favorevole al progetto.

La Giunta fece una magrissima, vergognosa figura; due soli dei suoi componenti — diceci — hanno votato pro tramvia tutto ciò è sintomatico, massimo se si ricorda che il nostro sindaco affrena altre partecipazioni della divisione presa dai rappresentanti i comuni interessati riuniti in Udine, rispose dichiarando che la Giunta era favorevole in massima al progetto, soltanto il quoto le pareva un po' elevato.

Favorevole e si presenta in consiglio senza nessuna proposta e si contraddice nel voto. Sono cose che se non purtroppo non fossero accadute si riterebbero impossibili.

E ora? Che faranno gli altri comuni?

— **Per la malaria infantile**

La sig. Anita Pagliori pubblicò nell'«Alleanza» un articolo simpaticissimo, umano, pieno di cuore e di entusiasmo, a proposito del Sanatorio per i bambini malarici che è sorto nella Sila e dove la gentile scrittrice fa opera materna di assistenza.

Una istituzione di tal fatta è veramente una delle più benefiche che si potessero immaginare. Benefica non tanto per lo scopo che si propone di risanare tanti piccoli infermi, che sarebbero altrimenti condannati o alla morte o a una vita piena di miseria e di malanni, quanto per lo scopo di fare opera di profilassi sociale importantissima, inquantoché ognuno di tali piccoli infermi rappresenta un pericolo d'infezione per tanti altri esseri sani.

Si sa che l'assistenza dei piccoli bambini è in generale un'opera difficilissima dovunque, anche nelle famiglie agiate; ma è opera impossibile nelle famiglie dei poveri braccianti o contadini costretti dal mattino alla sera ad un lavoro opprimente, incessante, che tronca ogni energia, ogni buon volere.

Tolti dal misero ambiente ove sono nati e cresciuti, affidati a cure amorevoli di persone che si sono votate a questa opera misericordiosa, e curati con pazienza, con sollecitudine, con costanza, forniti di un sano nutrimento, trasportati in aria fortificante e pura, questi disgraziati bambini pallidi, emaciati, dal ventre enorme e dalle gambe sottili, sorgeranno a nuova vita e i loro giochi e le loro risa e il loro rifiorire costituiranno per i loro protettori la più bella delle ricompense.

Ricordarsi che il miglior rimedio per guarire le infezioni malariche nei bambini è l'Esanofelina della Casa Bisleri di Milano, dai bambini tanto gradita e tanto efficace, come sono efficaci per gli adulti le pillole Esanofele.

## Dai lettori

— **Ahi! quelle strade!**

Egregio cronista,

A nome di un numeroso gruppo di abitanti dei Casali Laipacco (fuori porta Ronchi) ricorro alla ospitalità del suo pregiato giornale per metterle in rilievo un fatto vergognoso esistente, credo, soltanto a Udine.

Intendo alludere all'orribile stato in cui sono abbandonate le strade fuori porta Ronchi e precisamente il tratto che dalla porta mena al cavalcavia ferroviario e l'altro piccolo tratto che conduce al numero abitato dei casali Laipacco.

E' davvero vergognoso lasciare in completo abbandono una strada che è frequentata continuamente durante l'intera giornata da numerose persone che sono obbligate a percorrerla per recarsi al consueto lavoro.

Sarebbe ora che coloro cui spetta, cioè l'autorità Comunale provvedesse in qualche modo a far cessare un così indecente stato di cose.

Sarei a pregarla di voler pubblicare questo mio reclamo e ringraziandola anticipatamente mi firmo.

A. M.

Sfortunatamente ab. dei Casali Laipacco Udine 9 novembre 1910.

— **Beneficenza.**

Offerte fatte a favore della Società Protettiva dell'infanzia.

In morte della Bar. Eugenia Morpurgo: Co. Vera di Brazza Savignan L.25; in morte di Lupieri Pietro: Famiglia Belfanti Malosi L. 5.

Offerte fatte alla Dante Alighieri.

In morte di Pietro Lupieri: Dusan Antonio L. 1; in morte di Zanotto Pietro: Loncar dani Romano L. 2.

Offerte fatte all'Istituto delle Dorette.

In morte di Burghart Carlo: Del Negro Giuseppe L. 5; in morte di Pietro Lupieri: Barnaba Pietro L. 2.

Il signor Ing. Lorenzo De Toni, in morte del Signor Ettore Cosattini, elargì alla Pia casa di Ricovero L. 2.

Il sig. Merlino Vendramini in morte del Sig. Carletto Burghart elargì L. 2.

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine.

In morte di Quaglia Gaetano: Cudugnetto Ing. Enrico L. 40.

## Corriere Giudiziario

### R. Corte d'Appello

#### Ladro e rapinatore per natura.

Udienza antimeridiana di ieri.

L'udienza si aprì alle 9.45; continuavano i testi a difesa. Primo ad essere esaudito è il parroco di Villanova, Don Udo Calligaris che racconta le visioni notturne del Cristin, quando andava a finire nei fossi.

Raffaele Scala, brigadiere del carabinieri, del Cristin dice ch'è dedito al bere; e del Nali ch'è un « briccone » avendo spesso fatto parlare di sé.

Pres. Sapete di una ferita che il Nali avrebbe inferto alla sua fidanzata con un coltello.

P. M. Ritengo che il Nali, in questa evenienza, possa incutere timore ai testi se gli fossero avversi? ...

— Sì, lo ritengo, e l'ho detto.

Il Nali, a domanda, risponde che la sua fidanzata un giorno venne da lui nell'orto ove egli si trovava, era con una amica. Cominciò ad offenderlo e la allontanò; ella, accidentalmente, si ferì ad un filo di ferro.

— Cosa ha detto a lei, brigadiere, la ragazza?

— Che il fidanzato l'aveva ferita con un coltello, ma che aveva avuto ragione.

Vengono assunti quindi Aldo Cristofoli, Guerrino Paoluzzi, Ieri Marco, Antonio Del Bianco, Vetturini Guerrino il vicesindaco di Carlini, Oiviero Tiraboschi, Maria Riganti, Vittorio Zanon e quindi la fidanzata dell'accusato Maria Candotti.

Parla in dialetto. Il presidente capisce a stento; ella racconta che il suo « uomo » la ha voluto sempre bene. Nega essere stata ferita da lui. Ciò contrasta con la deposizione del brigadiere; il presidente fa ritirare le teste; così pure avviene per Maria Nali cugina dell'accusato.

E' richiamata poco dopo.

LA FIDANZATA DEL NALI. Maria Candotti, che a mezzo, dell'interprete Ugo Antonelli spiega l'affare della ferita: dice che un giorno nell'orto litigò col Nali; lei saltando un fosso si ferì contro un filo di ferro, poi fece credere che il Nali l'avesse colpita con un coltello per ottenere un po' di chiasso e svergognare e distogliere il fidanzato dagli amori che andava a coltivare a Carlini.

Deposizione conforme fa la Maria Nali.

IL FURTO DELLA BOTTIGLIA.

L'oste Carlo Maran ricorda con poche, stentate parole il furto della bottiglia di vino nella sua osteria e dice come il Nali e il Codarin gliela pagarono.

Ines Maran d'anni 17, figlia del precedente, non dice molte cose; Luigi Colavin il compagno del Nali che avrebbe nel tambusto all'osteria Maran, tolta la bottiglia e consegnata al Nali, nega questa circostanza.

Pres. Nali, sentite cosa dice il teste? lui non avrebbe presa la bottiglia.

— Sì, è stato lui!

Il presidente concede il teste; sono le 11.30 e chiede la tesi che sosterranno il P. M. e la difesa: la completa responsabilità da una parte, l'assoluzione incondizionata dall'altra. Udremo l'opinione dei signori giurati.

Udienza pomeridiana di ieri.

LE REQUISITORIE DEL P. M.

L'udienza si riapre alle 14.15; il rappresentante il procuratore generale avv. Tonini esordisce sostenendo l'accusa contro il Giacomo Nali.

Profilo anzitutto la figura della parte lesa Domenico Cristin, bevitore sì, ma bonario e inospettabile, intorno al quale nessun teste ha potuto dire cosa che ne menomasse la fama. Entra quindi nel particolare della causa; fa il ritratto morale dell'accusato, il Musolino che fin dall'età di dieci o undici anni rendevansi autore di furti. Conclude affermando la piena colpevolezza dell'imputato.

LA DIFESA.

L'avv. nob. A. Bellavitis con efficacia abbatte l'edificio dell'accusa e chiude domandando ai giurati un verdetto d'assoluzione incondizionata.

Risolto un piccolo incidente sollevato dalla difesa, il presidente fa il riassunto del processo.

ASSOLTO.

I giurati si ritirano alle ore 17.15. Dopo circa tre quarti d'ora rientrano nell'aula ch'è abbastanza affollata; a tutti i quesiti rispondono negativamente.

Allora il presidente dichiara assolto Giacomo Nali e ne ordina l'immediata scarcerazione.

— **L'omicida di Orsaria**

Oggi s'inizia il processo contro Gioacchino Pizzani di Antonio di anni 20, contadino, da Orsaria (Premariacco).

La sera del 14 novembre 1909 a Orsaria con una rivoltella uccideva tale Fabio Aviani d. G. Batta; inoltre minacciava tutti Filomena Mingolo e Pia Zompicchiati dello stesso paese il 26 settembre 1908; nel 19 o 20 marzo 1909 minacciava pure Marco Molinari e Luigi Pitta, sempre con la rivoltella.

I testi d'accusa sono 26; di difesa 10; quattro periti: dottori Pitotti, Accordini, Sargio e Antonio Miani. Difensori: Girardini e Bertaccoli.

## Tribunale di Udine.

### Investimento ciclistico.

Il 22 giugno ultimo sorto Gio. Batta Zamò fu Pietro d'anni 22 da Mazzano investito con la bicicletta tale Teresa Calavito procurandole lesioni del gomito sinistro e della mano destra. L'investitore è chiamato a rispondere di lesioni colpose. Il tribunale lo manda assolto.

### La ghiaccia del Comune

Luigi Gatto di Carlo di Laipacco per il furto della ghiaccia depositata lungo la strada da Laipacco a Cernigoi, di cui dicemmo giorni fa, è condannato a un mese di reclusione.

### L'idillio in giardino

Pietro Candotti e Teola Nasseriva, sorpresi in giardino, sono condannati: lui a 2 mesi e 10 giorni, lei a 4 mesi e 20 giorni.

### In casa d'altri

Enrico Quaragnani di Luigi da Cividale, per essere entrato in casa di Lucia Scarpat a scopo di furto senza però nulla asportare si busca in continuazione a 4 mesi.

### Un'assoluzione.

Il macellaio Giacomo Lazzarini di Padova nel maggio scorso venne in Friuli per l'acquisto di bovini. Per lui trattavano gli affari i fratelli Angelo e Giovanni Lodolo di Mortegliano.

Al mercato di Cividale il Lazzarini lasciò loro per gli acquisti da farsi 1000 lire, ma alla casa del creditore di essere stato defraudato da loro di 700 lire e si denunciò. Difendendosi essi dimostrarono che non trattavano affari di una truffa ma di affari intorno ai quali doveva venirsi ad una resa di conti.

Per riconoscimento che nulla di essi erano rimasti debitori al Lazzarini e il P. M. stesso, avv. Rossi, ne chiese l'assoluzione per insistenza di reato e per tale titolo furono assolti. Dif. Drissi.

### Per oltraggio.

Il contadino Guido Cecotti di Angelo, di Ippis, il 18 settembre scorso, rientrava in Italia dal confine di Visinale.

A certa osservazione dell'ufficiale doganale Giandomenico Serani, rispose con l'elegante epiteto « perù ».

Si busca perciò 250 lire di multa.

## Tribunale di Pordenone.

### Processo per frode in commercio.

Alla udienza del giorno 7 corr. comparvero avanti questo tribunale Ambruzzi G. B. e Massimiliano di Portobuffalo giurati imputati di frode commerciale per aver consegnato alla Società Fornaci di Pasiano 325 quintali di stame in luogo della quantità pattuita di quintali 455.

Dopo la audizione di una quarantina di testimoni, la Corte Civile (Avv. Cristofori) chiese la condanna; invece il P. M. (Avv. Rossi) e la Difesa (Avv. G. B. Cavanarini o Bertacoli) chiesero dichiarazione di non luogo a procedere per insistenza di reato. E così giudicò il Tribunale in favore degli Ambruzzi.

## Corte d'Appello di Venezia

### Riduzione di pena

Grasso Umberto fu Salvatore di anni 21 per essersi appropriato in Udine di una bicicletta datagli a nota da Feruglio Attilio fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni 15 di reclusione e 120 lire di multa col perdono.

La Corte riduce la pena a giorni 10 e L. 42 di multa sempre col perdono.

### I giurati per la prossima sessione.

Per la seconda sessione della Corte d'Assise che comincerà il 29 corr. ieri furono sorteggiati i nomi dei giurati dal Presidente del Tribunale avv. Silvagni; ecco l'elenco:

### Giurati Ordinari.

Ridomi Giuseppe, da Udine, Zorini Vittorio di Pietro Torrealto, Calligaris Ing. Ferdinando di Domenico da Udine; Castellani dott. Giuseppe di Luigi da Udine; Cantarutti ing. avv. G. Batta di G. B. Udine; Chiesa Giovanni di Ignazio, Udine; Allatore Pietro da S. Daniele; Barbacetto Antonio di Osvaldo Paluzza; Angeli Virgilio fu G. Batta Tarcento; Sbulz Giacomo di Costantino Pasian di Prato; Piccini Giuseppe fu Vincenzo Udine; Liscari Luigi fu Antonio S. Pietro al Natissone; Fabbro Lorenzo di G. Batta Palazzolo dello Stella; Linzi dott. Torquato di Gaetano da Spilimbergo; Rolatti Luigi fu Giuseppe da Udine; Toso rag. Giovanni di Antonio Udine; Marioni rag. G. Batta fu Giuseppe Udine; Da-Villa prof. Arturo fu Ferdinando Cividale; Angeli dott. Angelino di Giovanni Udine; Vanelli Giuseppe fu Luigi S. Giorgio di Nogarò; Micoli Luigi di Gio. Maria da S. Vito di Fagnaga; Soldi dott. Duilio fu Ointo Pasiano di Pordenone; Beretta co. Guido di Fabio Udine; Toso Oreste di Nicolò Feletto Umberto; Michelloni dott. G. Batta di Angelo da Martignacco; Masotti avv. nob. Ugo fu Antonio Pozzuolo; Maragnoni rag. Francesco fu Alessandro Udine; Asquini co. Daniele fu Vincenzo Fagnaga; Lombardi Giuseppe di Vincenzo Tolmezzo; Minisini Francesco fu Francesco Udine.

### complementari

Brosadola dott. Giuseppe di Pietro Cividale; Narducci G. Batta fu Giovanni da Udine; Castelli Marco fu Girolamo Codroipo; Dala dott. avv. G. Batta di Domenico Udine; Mondaini prof. Felice fu Girolamo Udine; Gambarini Francesco di Girolamo Udine; Del Moro Mare fu Giulio Sutrino; Casagrandi Demetrio fu Ferdinando S. Giorgio Nogarò; Zotti dott. Egidio di Mariano; di Maniago; Mareschi Del Colle Giovanni di Pietro Forgaria.

### Supplenti.

Bertazzi Vittorio di Federico, Miotti Giovanni di Cesare, Tam Giovanni fu Angelo, Giani Giovanni di Pietro, Pellegri G. Batta fu Giovanni, De Nobili Francesco fu Giovanni; Valentini avv. ing. Tristano fu Giuseppe Organi ing. Massimiliano, fu Vincenzo, Zavagna Vittorio fu Giovanni, Salvadori Vittorio di Felice tutti da Udine.

### In libertà

Fu dalla Camera di Consiglio posto il liberto a quel tale Bissasi che sere fa era stato sorpreso a metter le mani sui leggi della banda cittadina, perché riconosciuto per un povero epilettico irresponsabile.

## Cronaca Cittadina

### La Condizione degli edifici per le Scuole secondarie a Udine.

Noi ne parliamo l'altro giorno, per conto nostro. Vi fu chi tacé la Patria di esagerazione, allora. Ma ecco qui una conferma ufficiale delle nostre informazioni:

La Sezione Udinese della Federazione fra gli insegnanti medi, adempendo a una delle sue funzioni proprie ha fatto una indagine sulla condizione degli edifici scolastici secondari della città e ha raccolto i seguenti dati rigorosamente esatti:

Al « Istituto tecnico », nessuna classe possiede aula propria e tutte sono costrette a una migrazione continua. Per 370 studenti, che saranno 400 l'anno venturo, vi sono 18 aule, comprese quelle di annesso « Istituto fisico », « Istituto chimico », di speciali; dunque, due sono bugiattoli copoli di una dozzina di persone; in due, uso capannoni, l'acqua penetra a piacer quando viene un acquazzone o a stufa accesa fa più freddo che nel corridoio esterno; due stanno una dentro l'altra, talché per entrare nella seconda bisogna passare dalla prima e gli insegnanti si disturbano a vicenda se parlano un po' forte. I professori non hanno né sala né latrina; e nelle medesime condizioni si trovano le alunne, le quali toccano già la decina e aumentano ogni anno di più. Per la mancanza di personale, si vive tutta la settimana in mezzo alla polvere e al sudiciume; le latrine, del tutto insufficienti per così numerosa scolaresca, sono contrarie ad ogni norma d'igiene e di decenza.

La « Scuola tecnica », con una popolazione scolastica raddoppiata in 10 anni e attualmente di 500 alunni, non ha che 10 aule per le lezioni ordinarie di 14 sezioni e due speciali per il disegno. Così, non tutte le classi possono avere il medesimo orario e sono spesso costrette a cambiare aula, con perdita di tempo, rendendo più difficile la sorveglianza, impossibile l'azione e più facile la diffusione di malattie, senza contare che gli alunni meno affezionati alla scuola quando non hanno aula propria. Tre sezioni sono costrette ad emigrare da un punto all'altro dell'edificio, e una fu collocata in un'aula della Scuola d'Arti e mestieri, lontana dall'Istituto e sottratta alla sorveglianza del direttore. La nuova aula aggiunta nel 993, da sopra una strada polverosa e rumorosa, ha le aule di disegno che ricorrono in loco mezzogiorno al 4. e in condizioni stitiche poco liete, data la cedibilità del terreno.

I professori dividono con quelli dell'Istituto tecnico un bugiattolo indecoroso e le alunne non hanno, per radunarsi e deporre i loro vestiti, che uno stanziato oscuro e del tutto insufficiente, tagliato via dal gabinetto di fisica.

Al « Liceo » mancano: il gabinetto di fisica, che esse ha in comune con l'Istituto tecnico; un'aula per le lezioni di matematica, dimodoché il professore, come il suo collega dell'Istituto, è costretto a trasportare il materiale da una classe all'altra; un'aula che faciliti la separazione degli alunni di 2.ª e 3.ª, secondo che optino per il greco o per la matematica.

Il « ginnasio » ha quattro aule e pianterreno, due delle quali non troppo igieniche perché sotto il piano del cortile adiacente è ammorbata dal leno delle latrine. Tre sezioni aggiunte, e fino all'anno scorso quattro, sono collocate da circa 8 anni in locali luridi, antipigioni e antidisidiosi della Scuola d'Arti e mestieri, dove i topi passano anno durante le lezioni e si possono prendere qualche poco graditi come è capitato a qualche insegnante. Un uomo di spirito ha chiamato quei locali: « Latrine pubbliche con annesso scuole secondarie ».

In migliori condizioni si trova la « Scuola Normale femminile ». Però, per 358 alunne, essa non dispone che di 15 aule, distribuite in tre piani, il che rende difficile la sorveglianza. Mancano attualmente due aule per la 5.ª e 6.ª classe di tirocinio, e le alunne sono costrette a uscire dall'Istituto per recarsi nel locale della scuola elementari. Per l'anno venturo occorreranno almeno altre due aule per nuovi doppiamenti di classi. Grave inconveniente è la ristrettezza delle scale, dove non passano più di due alunne per volta.

Figurarsi quello che accadrebbe in caso di pericolo o di panico qualunque! Non è che non veda come in simili condizioni di scapito la disciplina, il profitto, l'educazione e l'igiene. Da tempo che dovrebbe essere, la scuola diventa, facilmente, tana.

Per risolvere la questione in modo definitivo, non bastano ripieghi tardivi e sempre insufficienti, ma occorrono e s'impongono provvedimenti radicali e a breve scadenza, sia ampliando notevolmente il vecchio palazzo degli studi, sia (e sarebbe la soluzione migliore) trasportando altrove la scuola tecnica.

Per la Sezione Udinese I. M. Il Consiglio direttivo.

Noi avevamo per conto nostro seguito nella inchiesta: ora diventa inutile pubblicarne i risultati, dopo che la voce ben più autorevole degli insegnanti, è venuta a dire le cose medesime che avremmo detto noi. Ricorderemo soltanto che fin dal 1905 fu fatto compilare all'architetto Gilberti un progetto di completamento del Palazzo degli studi: furono chiamati i presidi dei tre istituti a dare il loro parere: essi approvarono... ma di quel progetto nessuno vide ancora, non l'esecuzione, ma nemmeno l'inizio delle pratiche per attuarlo. Da notarsi che allora si poteva aspettare la esecuzione di un progetto come quello: adesso può parere troppo tardi: già da troppi anni i nostri « stabilimenti » per le scuole secondarie sono vergognosamente impossibili.

Pensi il lettore che dall'anno passato a oggi il numero degli alunni nelle Scuole Tecniche è balzato da 480 a 520 — e si dovette creare un'altra prima classe, per modo che ora se ne contano sei, tutte con 40 alunni per ciascuna, tutte quindi col massimo degli alunni. Poi si hanno quattro seconde e quattro terze, ciascuna delle quali con un numero di alunni fra i 35 e i 40, vale a dire un numero assai vicino al massimo stabilito dai regolamenti... Né le ragazze, alle Tecniche, son poche: una cinquantina e più!

Una cosa analoga avviene all'Istituto Tecnico: il numero degli iscritti

salì da 325 dell'anno decorso a 265 del precedente a ben 370.

Si era stabilito, con il comune, che aveva mandato sul luogo l'ingegnere municipale, di costruire, nel cortile verso l'ospedale, quattro aule, collegandole con l'ala dove il Liceo mediante un corridoio... e invece due sole sono le aule costruite e al corridoio non si è nemmeno pensato!



### Nozze auspiciose

Ieri si sono uniti in matrimonio a Padova il sig. Attilio Rizzi, figlio del consigliere provinciale cav. Guglielmo Rizzi di Chiusaforte, impiegato al Confinificio Udinese, e la signa Maria De Gilla, figlia del defunto dott. Giacomo, che fu per circa vent'anni medico condotto di Aviano.

Funsevano da testimoni il segretario di Prefettura dott. Roberto Rizzi, l'avv. Alberto Crivellari-Bragadin ed il sig. Del Bianco Romano ispettor municipale di Padova.

Molti e di valore furono i doni offerti agli sposi, splendidi ed in profusione i fiori, numerosissimi i telegrammi di felicitazione.

Dopo un sontuoso rinfresco preparato dal caffè Pedrocchi gli sposi sono partiti per un breve viaggio di nozze.

Alla coppia felice ed alle loro famiglie congratulazioni ed auguri.

### Funerari.

Ieri alle ore 16 hanno avuto luogo i funerali dell'Infermiere dell'Ospedale Pietro Pozzo, morto dopo lunga e penosa malattia. Il carro funebre era seguito dalla rappresentanza dei medici di quel Pio Istituto, da molti infermieri e infermiere, da amici e parenti. Avevano mandato corone, la famiglia e la Lega Infermieri (con rappresentanza) come pure la Camera del Lavoro.

Prima che la bara fosse calata nella fossa, il collega di lavoro e Segretario della Lega, Alessandro Candriello, a nome di questa e della Camera del Lavoro, disse delle buone qualità del Pozzo, quale lavoratore e cittadino, ricordandone l'opera prestata a favore dell'organizzazione, ed in special modo della Lega Infermieri di cui era uno dei più fervidi propugnatori.

### Programma

musicale che la banda del 79.º fanteria eseguirà Venerdì 11 Novembre in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16.30.

1. Marcia Reale
2. La Battaglia di Legnano «Sinfonia»
3. Die «Dollarsprinzessin» «Valse»
4. La Favorita «Atto 4.º»
5. Tannhäuser «Gran Fantasia»
6. Viva il Torero N. 1 «Marcia Spagnola»

### Per misure

è stata arrestata in piazza dell'ospedale dai vigili urbani, tale Anna Bertoli di Sante d'anni 30 da Ciconico, perché sprovvista di mezzi.

**Da Roma...** Oggi al Negozio Leoncini, è arrivata la ricottina fresca, e dal Piemonte i profumati Tartuffi bianchi e Fontina d'Aosta.

### Comunicazioni varie

**PREZZO DEL PETROLIO**  
La Camera di Commercio, per desiderio del Ministero d'Agricoltura industria e commercio, ha pubblicato che effetto del trattato di commercio fra la Russia e l'Italia, e alla conseguente riduzione del dazio d'entrata del petrolio in Italia, il prezzo del petrolio da 1.º gennaio 1911 sarebbe diminuito di circa dieci centesimi di lira per litro.

Oro il Ministero, rettificando la comunicazione precedente, avverte che anziché dieci centesimi di lira per litro, dev'essere leggere centesimi sei e 4/10 per litro.

**CAMERA DEL LAVORO.**  
Causa lo sciopero della operaie della filanda Brunich di Mortegliano, ove si recarono due Commissari della C. E. della Camera del Lavoro, per cercare di addivenire ad un accomodamento, e la propaganda ai muratori, la seduta ordinaria della Commissione Esecutiva che doveva aver luogo ieri sera, fu rimandata a questa sera alla medesima ora.

### Trattenimenti e Spettacoli

#### Il Corno...

Anche ieri sera un bel teatro, alla seconda recita straordinaria della compagnia comica Sichel-Mast-Falconi. Poche però le signore e signorine e non fu male poiché «Il Corno» quantunque il titolo non faccia che tradurre «La Trompette» francese, non è nulla più che una pochade come tante altre. In «Noblesse oblige» c'è almeno un fondo satirico; in «Corno» soltanto gli equivoci grossolani che, se hanno l'efficacia di farli ridere al momento li lasciano poi senza un pensiero, senza un'emozione nuova.

Gli artisti sono sempre impagabili. Molti applausi e molto buon umore anche ieri sera.

Stassera si darà «Lo scomparso» commedia in 3 atti di A. Bisson. Spettacolo per famiglia.

### Un lavoro del Ciconi

#### all'Argentina di Roma

Per la stagione drammatica da darsi al Teatro Argentina di Roma nel 1910-11 verranno date le migliori produzioni di Shakespeare, Goldoni, Manzoni, Hugo, Schiller, D'Annunzio, Benelli, Rostand ecc. Fra i lavori italiani verrà data anche la produzione «Le Mosche bianche» del nostro Teobaldo Ciconi.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plurimo essi accompagneranno la quota d'associazione.

### Roma e Vienna

#### Vienna e Roma

Anche ieri, nelle Delegazioni austriache, fu molto parlato dell'Italia, e con parole di simpatia da parte dei socialisti. Tutto venne in campo: armamenti, Roma libera, Roma papale, trattamento degli italiani soggetti all'Austria. Il ministro Aehrenthal lasciò dire pro e contro e non ripose sui punti che riguardavano l'Italia. Ma contro la levata di scudi dei clericali al congresso continuavano, anche fuori delle Delegazioni, le voci di protesta.

### Alla Dieta di Trieste.

L'on. Mrach tenne un vibrato discorso qualificando le parole del viceborgomastro viennese Porzer sogno di mente informata, che però si devono prendere come indice della tracotanza ognor crescente dei clericali dell'Austria.

Marcino pure — conclude l'on. Mrach — Marcino pure i clericali austriaci su Roma. Non vi arriveranno, che i loro occhi abituati alla luce dei roghi, mancheranno di guida, non essendovi più autodafé sacerdotali in quella Roma che, divenuta capitale d'Italia, è e resterà fulcro della vita civile e moderna. Spero che il Consiglio provinciale, in nome di Trieste italiana, vorrà associarsi al saluto che mando a Roma intangibile.

Segui un delirio di applausi. Il Consiglio, compresi: deputati socialisti assunsero in piedi acclamando.

Soltanto i deputati sloveni rimasero seduti, urtanti del pubblico. La dimostrazione durò parecchi minuti.

A Vienna v'è un Comitato pro amicizia austro italiana. Anche questo ha pubblicato un comunicato che protesta contro il Comizio ed i voti clericali.

### Il congresso cattolico a Modena

Modena 9 — Alle 9, si è inaugurato il XX congresso cattolico nazionale italiano, nel teatro Storch. Numerosi congressisti, convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero; rappresentati numerosi giornali italiani ed esteri. Hanno annunciato il loro intervento al congresso i deputati Montessor, Longinotti, Coris, Camerini ecc.

Presiede il marchese Filippo Cristofolotti.

Il conte Veratti parla a nome del comitato locale e porta il saluto di Modena al Congresso.

Quindi pronuncia un'allocuzione il vescovo di Modena, monsignor Bruni, che esprime auguri all'opera del Congresso, rievocando le lotte combattute e le speranze dell'avvenire per la concordia dei popoli e la libertà di coscienza.

Parla poi il marchese Crispolti. Poesia è inviato un telegramma a Pio X, e s'iniziano i lavori del Congresso con un discorso del prof. Tonello, sul tema generale: «Condizioni ed atteggiamento dei cattolici nell'ora presente».

### Notizie in fascio

Il dirigibile militare N. 2 fece ieri una... passeggiata aerea sopra Venezia, all'altezza di circa 300 metri.

Nel reclusorio di Castelfranco presso Bologna, diciotto detenuti e quindici guardie ammalarono ieri, dopo un pasto, con sintomi di avvelenamento.

Il nuovo ministero francese Briand ebbe dalla Camera un voto di fiducia: 296 deputati contro 209. Nel Galles (Inghilterra) i minatori in sciopero commisero parecchie devastazioni. Vi si mandarono rinforzi di truppa. La situazione è grave. Oltre un centinaio di persone sono ferite e un poliziotto è stato ucciso.

**Chi desidera avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saranno costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: di 10 centesimi se per l'Estero.** Le ordinazioni devono essere fatte all'Amministrazione del Giornale onde evitare ritardi.

Luigi Prinzhof gerente responsabile.

### STABILIMENTO BACOLOGICO

#### Dott. V. COSTANTINI

##### in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906.

«o. inoculo cellulare bianco-giallo giapponese».

«Inoculo cellulare bianco-giallo sferico».

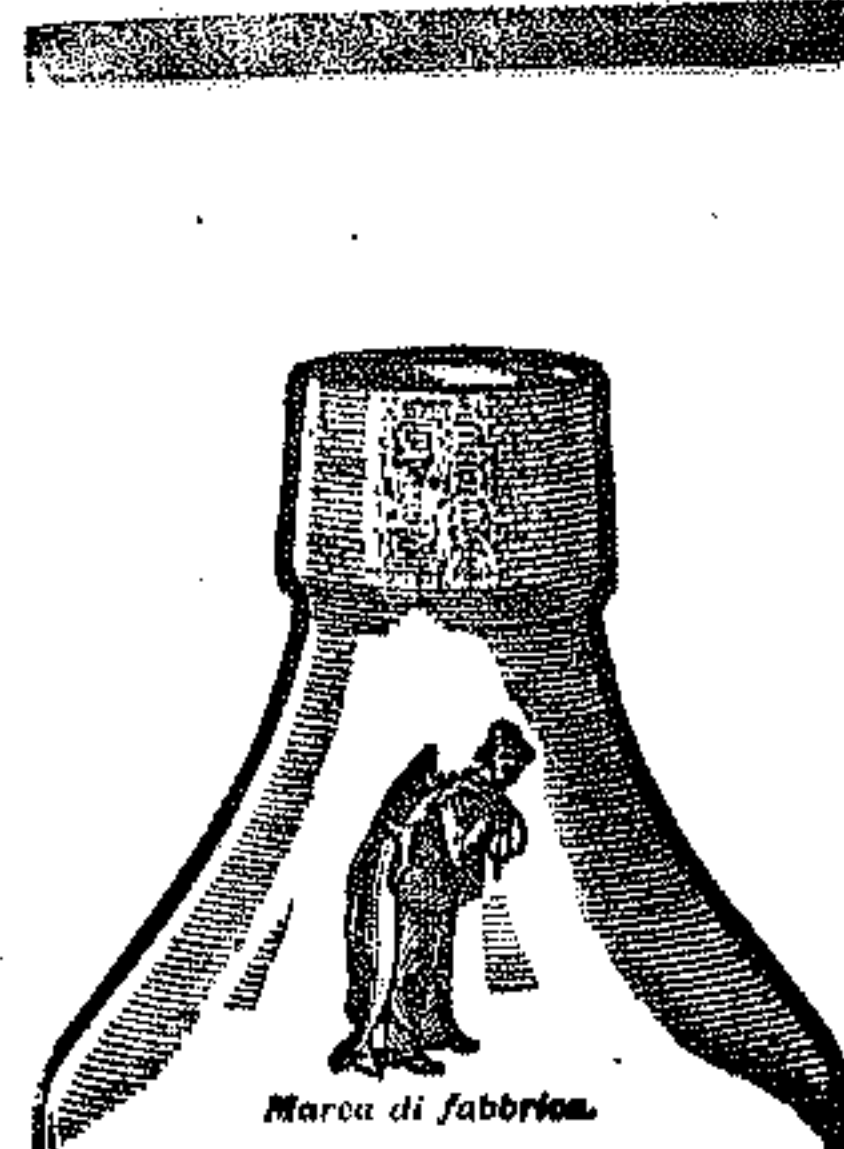
«Inoculo cellulare sferico».

«Inoculo speciale cellulare».

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

### Caseggiati

(già potere dell'Istituto Tecnico) e terreni con aree fabbricabili da vendersi a grandi e piccoli spezzati in Udine-Esterno (S. Osvaldo) e Zugliano. Per informazioni e trattative rivolgersi al dott. Alberico Perissini. Udine Via Pracehino N. 6.



### UN MEDICO

dichiara che la Emulsione Scott può somministrarsi con vantaggio ad ammalati di ogni età: «Nella mia lunga pratica ho sempre prescritto la Emulsione Scott e posso affermarne l'efficacia ed i benefici effetti, specialmente per ciò che riguarda la scrofola e le altre malattie di natura specifica, che troppo spesso affliggono l'uman genere dall'infanzia alla vecchiaia».

Dott. Antonio Mantovani, Medico-Chirurgo, Montemassi di Roccastrada (Grosseto).

Nelle malattie derivanti dall'impurità del sangue è soltanto la Emulsione Scott che offre la maggior sicurezza di guarigione per la superiore qualità dei componenti, amalgamati col processo unico di Scott. Le altre emulsioni non possono corrispondere allo scopo, perché non sono uguali alla «Scott»; questa può sempre fare quello che le altre non fanno.

### Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi. La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

### Ringraziamento.

La sottoscritta vivamente ringrazia il Parroco di S. Quirino per l'assistenza spirituale nella malattia, e per il funerale gratuitamente fatto al defunto Antonio Della Negra; e più ancora ringrazia per l'obolo della carità ricevuta dal medesimo Parroco durante l'infermità del defunto marito.

La vedova Paolina Della Negra

### Comunicato

Con atto 7 novembre 1910 a ministero dell'ufficiale giudiziario Denosa della R. Pretura di Aviano, il signor conte Giuseppe Cigolotti, capitano d'artiglieria in Verona, diffidava il sig. Corsi Antonio detto Comana di Montersale Collina, a non più in alcun modo e per nessun conto far uso della procura speciale rilasciatagli da esso conte Giuseppe Cigolotti in atti del notaio Migliorini di Pieve di Cadore nel 4 ottobre 1907, intendendo revocarla. Tanto si porta a conoscenza del pubblico.

Avv. Antonio Locatelli  
procuratore legale del sig. conte Giuseppe Cigolotti

### SIGNORINA

Cerca posto come cassiera; commessa. occorrendo piccola cauzione. Offerte A. B. presso A. Manzoni e C. Udine.

### Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della efficacia e superiorità del FOSFATO PULZONI è il recentissimo certificato seguente il quale indica una nuova utilissima applicazione di questo rinomato Prodotto, già splendidamente adottato per combattere Anemia, Scrofola, Nervosismo Rachitide.

Brescia 12 novembre 1909  
Ho adoperato e adopero il FOSFATO PULZONI nei bambini operati di vegetazioni adenoidi, con ritardato sviluppo scheletrico e indebolimento generale dell'organismo. E' uno dei migliori medicamenti che coadiuvi, in tal caso, il buon esito operativo.

DOTT. CESARE BUSCONI  
Specialista delle malattie d'Orecchio, Naso e Gola.  
Brescia.

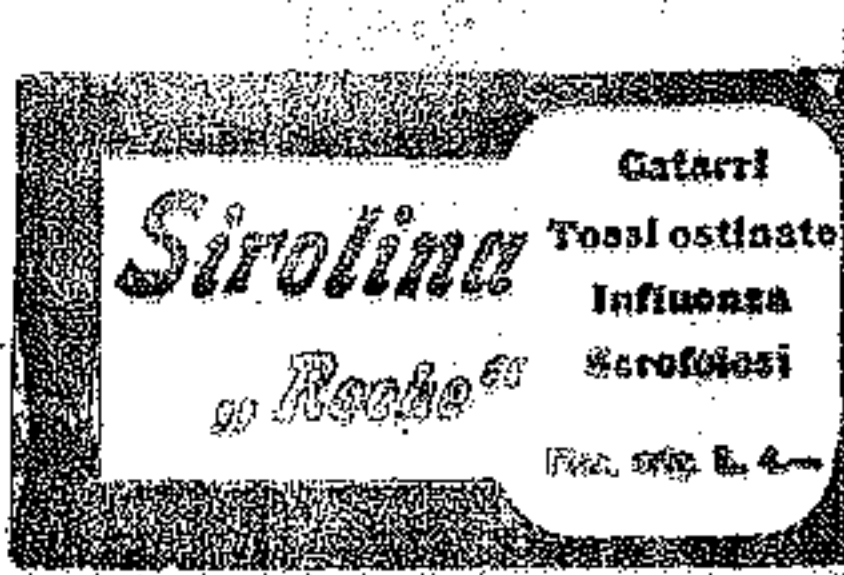
Esigete il genuino FOSFATO PULZONI. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

L. 150 al Flacone.

In Italia:

A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 41.

Francesco Cogolo  
Callista  
Via Savorgnana N. 16  
A richiesta si reca anche a domicilio.



### Pilina fiduciosa a Udine

Un'attestazione leale e firmata da un concittadino merita certamente la massima fiducia soprattutto quando simile caso si rinnova spesso su questa colonna. La Signora Cecelia Rosas, Via Chiavris, 46, Udine, ci comunica: «In seguito a fatiche eccessive dovute al mio mestiere mi sentivo da più di un anno dei forti dolori ai reni che andavano aumentando sempre più fino a rendermi incapace non solo di lavorare, ma di fare il menomo sforzo. Nei limiti dei miei mezzi procurai di curarmi ma per quanti rimedi provai non riuscii mai a trovare quello che mi abbisognava per combattere efficacemente il mio male.

«Avendo sentito molte volte fare l'elogio delle Pilole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovechio, Udine) e specialmente dell'azione che essi esercitano sui reni volli provare una scatola. Visto che mi facevano tanto bene ne presi una seconda, e con mia grande sorpresa avendo ancora continuato per qualche tempo nella cura, sono riuscita a liberarmi completamente dai miei dolori. Non so come esprimerevi la mia riconoscenza per il bene ottenuto con la vostra Specialità. Basti il dirvi che grazie alle vostre Pilole ho potuto riprendere il mio lavoro perché mi sento perfettamente bene e liberata da ogni male. Lo dirò a tutti quelli che conosco nel solo intento di giovare a coloro che possono averne bisogno. (Firmato) Rosa Cocolo».

Le Pilole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cuccupio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

### La maglieria

#### igienica

#### Irrestringibile

del prof. dott. Guido Baccelli di Roma testè premiata all'Esposizione Internazionale di Bruxelles colla grande Medaglia d'argento, trovasi in vendita a Udine presso:

### A. Basevi & Figlio.

#### PREMIATO LABORATORIO

### GIUSEPPE BONANNI

UDINE Via Aquileia Filiale GORIZIA

### Argenterie

Si eseguisce qualunque lavoro in argenteria da tavola.

Ceselli in rame a sbalzo e incisioni in sorte; come Monogrammi — Sigilli — Stemma — Timbri — Ponzoni ecc.

### Sartoria Moderna

Piazza Garibaldi — 1 — Illo p.

### TOLMEZZO

### Confezione sopra misura-prova

#### Novità assoluta

Artisti speciali per taglio e lavorazione.

### Dante Linussio

#### Sollite di ASMA?

Scrivete senza indugio allo Stab. Chm. CARLO ARNALDI - MILANO. La vostra guarigione val bene una cartolina postale!

### Malattie di CUORE

Nelle Disturbi RECENTI e CRONICI solo col «Ondolore» Ott. Ondolore di fama mondiale si ha benessere e salute piena. Meravigliose guarigioni. Scrivete e chiedete Opuscolo gratis allo Stab. Farmaceutico INSEVNI, BESANA, ROSA & C. - MILANO Via Larga 20, 28.

In Udine presso F. Ministini.

### Cercasi

Agente per negozio Chincaglie ecc. con buona calligrafia. Dirigere offerte dettagliate con referenze per lettera Agenzia a Manzoni e C. Udine 4444.

**ANEMIA**  
Genuine PILLOLE BLANCARD SCIROPO di PARIS

**Banca Cattolica di Udine**  
 Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Concedesi in abbonamento Cassetto di sicurezza per custodia valori (collocato in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni;

| CATEGORIA | DIMENSIONI   | 3 MESI | 6 MESI  | 1 ANNO  |
|-----------|--------------|--------|---------|---------|
| I.        | 50 x 20 x 10 | L. 3.— | L. 6.—  | L. 12.— |
| II.       | 50 x 30 x 20 | L. 5.— | L. 9.—  | L. 18.— |
| III.      | 50 x 60 x 50 | L. 8.— | L. 15.— | L. 30.— |

**Linoleum e Sughero**  
**Pavimenti** completi tanto su nuova che su vecchia costruzione.  
**Tappeti** d'ogni misura per lavabo, sotto mobili ecc.  
**Corsie** alte da 50 a 100 cent. per stanze e per SCALE.  
 Rapporto e Depositario  
**Pietro Marchesi**  
 Udine — Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo)  
 Dirimpetto Avv. Bertacoli.

**Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche**  
**RESIUTTA**  
 Premiata alle Esposizioni di Berlino, Vienna ed Udine  
 Ampliata e rinnovata dalla nuova ditta  
**Perissutti & Fedrigo**  
 Specialità:  
**Calce Idraulica** giudicata del tipo **Palazzolo**  
**Cemento rapida presa**, adattissimo per lavori di escavazione e subacqui.  
 Usate con successo  
 nelle importanti opere della Carnia, del Canale del Ferro, e nelle recenti fortificazioni militari di **Ospedaletto e Chiusaforte**.

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria  
**Girolamo Barbaro**  
 Via P. Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33  
 Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandui e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo The Idavvat in vasetti e sciolto  
**SPECIALITÀ FAVE**  
 Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc.  
 a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

**Il dr. prof. Ugo Dall'Acqua**  
 Chirurgo primario  
 dell'ospedale civile di Udine  
 da consultazioni tutti i giorni  
 dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).  
 Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

**SARTORIA A. NASCIMBENI**  
 Tagliatore - Sarto  
 par uomo e per Signora  
 Premiato con grande Medaglia d'onore dalla Accademia Sarti in Torino  
 diretta dal prof. V. Ruffignone  
 UDINE - MERCATOVECCHIO N. 11  
 Pronta confezione  
 Modicità di prezzi.

**AMMISTRAZIONE dei Conii Valenii**  
**TREVI (Umbria)**  
 Premiata produzione propria  
**OLIO d'OLIVA**  
 Garantito purissimo all'analisi  
 Cumplanti a richiesta

**CLINICA PRIVATA**  
 per la cura delle Affezioni ostetriche e Malattie delle Signore  
 diretta dal  
**D. Prof. CESARE FINZI**  
 docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova  
 Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
 (Gratis per i poveri)  
 UDINE  
 Via Cavour 29 Telefono 254

**FRATELLI BRANCA**  
 Specialità del  
**AMARO TONICO**  
**CORROBORANTE**  
**APERITIVO, DIGESTIVO**  
 Guardarsi dalle contraffazioni

**Malattie degli occhi**  
**M difetti della vista**  
 o specialista dr. Gambardello  
 avvisa la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Rossa Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Peruzzi e Gropplero, conduce alla stazione. Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.  
 Dispone di Casa di Cura.



